

## LE REAZIONI

# «Il dissenso, un diritto Ma non si può imporlo con atti di sopruso»

“ VIRGINIO  
MEROLA

**Una cerimonia  
istituzionale come  
quella nell'aula magna  
di Santa Lucia deve  
essere rispettata da tutti**

DALLA POLITICA sgorga un diluvio di condanne per i contestatori che hanno cercato di rovinare la festa per la visita del presidente. «Il diritto al dissenso c'è — è la reazione del sindaco **Virginio Merola** —, ma è altrettanto importante non cercare di imporlo con atti che si rivelano dei soprusi rispetto a una cerimonia istituzionale che deve essere rispettata da tutti».

«**MANIFESTARE** è un diritto ma non deve mai trasformarsi in violenza — dichiara la presidente della Provincia **Beatrice Draghetti** —. Spero che la visita del presidente non venga turbata da altri episodi». «Quando pochi violenti prevaricano la maggioranza è una brutta pagina per l'Italia», scrive il leader dell'Udc **Pier Ferdinando Casini** su Twitter. «Il dissenso non ha nulla a che vedere con la violenza», ribadisce il deputato dello stesso partito **Gianluca Galletti**. «In democrazia — è l'opinione del governatore **Vasco Errani** — è giusto che vi siano le espressioni di tutti i punti di vista. Naturalmente nel pieno rispetto delle regole, delle leggi, e soprattutto, con tutte le prese di distanza da qualsiasi forma di violenza». Il Pd stigmatizza senza mezzi termini le modalità con cui si è svolta la manifestazione di OccupyUniBo: «Le contestazioni e le critiche sono più che legittime, ma le violenze non sono tollerabili», afferma il segretario provinciale **Raffaele Donini**. Per **Maurizio Cevenini** «le contestazioni che hanno accompagnato la visita non c'entrano nulla con il clima della cerimonia e di sicuro non rappresentano il sentire della maggioranza degli italiani, che in Napolitano vedono un punto di riferimento per il Paese».

**PER IL PDL**, è **Anna Maria Bernini**, portavoce vicario del partito, a prendere posizione: «Uno sparuto gruppo di sediziosi, contenuti con la consueta efficienza dalle forze dell'ordine, non rappresenta e non offusca la città di Bologna, che ha accolto il presidente Napolitano come nuovo dottore della sua storica Alma Mater». Sull'accaduto interviene anche l'ex ministro dell'Istruzione **Maria Stella Gelmini**, secondo la quale «è grave a maggior ragione che ciò coinvolga le Università, per eccellenza luogo di confronto e sedi del sapere». Secondo il coordinatore bolognese di **Fli Roberto Flaiani**, chi agisce con violenza sceglie «la via dell'auto-esclusione dalle regole della democrazia».

“ PIER FERDINANDO  
CASINI

**Quando pochi violenti  
prevaricano  
la maggioranza  
è una brutta pagina  
per l'Italia**

